Giovedì 16 febbraio 2023

P9_TA(2023)0059

Disponibilità di concimi nell'UE

Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2023 sulla comunicazione della Commissione relativa alla garanzia della disponibilità e dell'accessibilità economica dei concimi (2022/2982(RSP))

(2023/C 283/12)

Il Parlamento europeo,

— vista la comunicazione della Commissione del 9 novembre 2022 dal titolo «Garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei concimi» (COM(2022)0590),

— vista la sua risoluzione del 24 marzo 2022 sulla necessità di un piano d'azione urgente dell'UE per garantire la sicurezza alimentare all'interno e all'esterno dell'Unione europea alla luce dell'invasione russa dell'Ucraina ([1]),

— vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 su una strategia «Dal produttore al consumatore» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente ([2]),

— vista la sua risoluzione del 10 febbraio 2021 sul nuovo piano d'azione per l'economia circolare ([3]),

— vista la comunicazione della Commissione dal titolo «Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina» ([4]),

— vista la comunicazione della Commissione del 23 marzo 2022 dal titolo «Proteggere la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari» (COM(2022)0133),

— vista la comunicazione della Commissione del 20 luglio 2022 dal titolo «Risparmiare gas per un inverno sicuro» (COM(2022)0360),

— vista la comunicazione della Commissione del 20 maggio 2020 dal titolo «Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente» (COM(2020)0381),

— visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 ([5]),

— visto il regolamento (UE) 2022/1854 del Consiglio del 6 ottobre 2022 relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia ([6]),

— visto il regolamento (UE) 2019/1009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE, che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009 e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003 ([7]),

([1]) GU C 361 del 20.9.2022, pag. 2.
([2]) GU C 184 del 5.5.2022, pag. 2.
([3]) GU C 465 del 17.11.2021, pag. 11.
([4]) GU C 426 del 9.11.2022, pag. 1.
([5]) GU L 435 del 6.12.2021, pag. 1.
([6]) GU L 261 I del 7.10.2022, pag. 1.
([7]) GU L 170 del 25.6.2019, pag. 1.

Giovedì 16 febbraio 2023

— vista la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole ([8]) («la direttiva nitrati»),

— visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 4 gennaio 2023 dal titolo «Drivers of food security» (I fattori trainanti della sicurezza alimentare) (SWD(2023)0004),

— vista la pubblicazione del Centro comune di ricerca concernente proposte tecniche per l'uso sicuro dello stallatico trasformato al di sopra della soglia stabilita per le zone vulnerabili ai nitrati dalla direttiva nitrati (91/676/CEE) ([9]),

— vista l'interrogazione alla Commissione relativa alla comunicazione della Commissione dal titolo «Garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei concimi» (O-000001/2023 — B9-0010/2023),

— visti l'articolo 136, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,

— vista la proposta di risoluzione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale,

A. considerando che i concimi e la gestione dei nutrienti sono essenziali per garantire una produzione alimentare sufficiente e di qualità e svolgono un ruolo fondamentale in relazione alla sicurezza alimentare globale; che la scarsità di concimi di oggi può pesare sulle colture di domani;

B. considerando che la produzione e il costo dei concimi minerali dipendono in larga misura dalla disponibilità e dall'accessibilità economica del gas naturale, rappresentando nel contempo fino al 2,1 % delle emissioni globali di gas a effetto serra ([10]); che per produrre componenti dei concimi come l'azoto e l'ammoniaca sono necessari grandi quantitativi di gas naturale; che il gas rappresenta circa l'80 % dei costi di produzione dei concimi;

C. considerando che i limiti del pianeta per quanto riguarda i flussi biogeochimici del ciclo dell'azoto e del ciclo del fosforo sono stati superati nell'UE, rispettivamente di 3,3 volte e di 2 volte ([11]);

D. considerando che, a seguito dell'invasione illegale dell'Ucraina da parte della Federazione russa il 24 febbraio 2022, una crisi mondiale dei concimi minerali e dell'energia sta minacciando la sicurezza alimentare globale e facendo salire i prezzi dei prodotti alimentari, il che può avere potenzialmente un profondo impatto sulle popolazioni più vulnerabili in tutto il mondo che dipendono fortemente dall'accesso ad alimenti nutrienti e a prezzi accessibili;

E. considerando che, storicamente, una elevata percentuale del gas naturale utilizzato per produrre concimi nell'UE proviene dalla Federazione russa; che la Federazione russa è il principale fornitore di concimi e relativi componenti essenziali del mondo; che la Russia ha abusato del suo dominio nelle forniture di gas e concimi quale arma politica; che il mantenimento di un livello elevato di utilizzo di concimi minerali rischia di alimentare gli sforzi bellici della Russia e di sostenere altri regimi autocratici;

F. considerando che l'inflazione sta esercitando un enorme impatto sul settore agricolo dell'Unione, soprattutto nella misura in cui essa grava considerevolmente sul bilancio attuale della politica agricola comune (PAC);

([8]) GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1.
([9]) Huygens, D., Orveillon, G., Lugato, E., Tavazzi, S., Comero, S., Jones, A., Gawlik, B. e Saveyn, H., *Technical proposals for the safe use of processed manure above the threshold established for Nitrate Vulnerable Zones by the Nitrates Directive (91/676/EEC)*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2020.
([10]) https://www.nature.com/articles/s41598-022-18773-w
([11]) https://commission.europa.eu/publications/analysis-main-drivers-food-security_en, pag. 26.

G. considerando che un numero elevato di produttori europei di concimi minerali ha ridotto le attività o sospeso del tutto la produzione, in gran parte a causa dell'aumento dei costi del gas naturale, ma anche a causa della tassazione e della concorrenza dei paesi meno burocratici, con conseguenti carenze, aumenti dei prezzi dei concimi e riduzioni delle rese derivanti dall'impossibilità degli agricoltori di accedere ai concimi necessari per soddisfare i loro fabbisogni di produzione e, in ultima analisi, ripercussioni sulla disponibilità e sull'accessibilità economica di alimenti;

H. considerando che i principali produttori di concimi al mondo registrano utili record ([12]);

I. considerando che gli agricoltori si chiedono ora quanto possano rischiare quando decidono le semine e la produzione, o decidono financo di cessare del tutto l'attività agricola, dato che i prezzi dei concimi sono stati molto volatili e negli ultimi due anni sono aumentati a livelli mai visti prima in Europa, influenzando quindi il livello di reddito degli agricoltori e persino la gestione dell'azienda agricola; che la disponibilità di materie prime per la produzione di concimi non è garantita, il che potrebbe determinare una carenza per le aziende agricole durante la stagione di crescita;

J. considerando che l'aumento dei costi dei fattori di produzione agricoli è stato negli ultimi due anni uno dei fattori principali dell'innalzamento dei prezzi dei prodotti alimentari; che i prezzi futuri delle colture cerealicole attualmente previsti per il raccolto 2023 potrebbero non riflettere gli attuali costi dei fattori di produzione e di conseguenza i rendimenti potrebbero essere inferiori al costo di produzione; che già in alcuni Stati membri, in particolare quelli in prossimità della guerra in Ucraina, il prezzo di vendita non copre i costi di produzione; che, investendo in concimi mentre i prezzi rimangono elevati, gli agricoltori si espongono a un rischio, vista la possibilità di una loro riduzione significativa nel breve termine;

K. considerando che, a causa dell'aumento dei requisiti di liquidità e della volatilità del mercato dei concimi, molti commercianti di piccole dimensioni non possono rischiare di entrare nel mercato, il che riduce la competitività; che la Commissione dovrebbe adottare misure per attenuare tale rischio al fine di consentire maggiore concorrenza;

L. considerando che la strategia «Dal produttore al consumatore» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, ha fissato l'obiettivo di ridurre le perdite di nutrienti di almeno il 50 %, garantendo nel contempo che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo; che il Parlamento, nella sua risoluzione del 20 ottobre 2021 sulla strategia, ha accolto con favore questo obiettivo, insistendo inoltre sulla necessità di garantire che non si verifichi un deterioramento della fertilità del suolo; che il conseguimento di detto obiettivo ridurrà l'uso di concimi di almeno il 20 % entro il 2030;

M. considerando che l'attuale crisi della disponibilità di concimi minerali mette in luce il ruolo fondamentale svolto dall'allevamento per l'equilibrio dell'agricoltura europea, per mantenere la produzione agricola sostituendo e integrando i concimi minerali; che continuano ad esservi molte fonti di nutrienti organici attualmente non utilizzate appieno, quali gli effluenti di allevamento, il digestato, il frass e i fanghi di fognatura; che la trasformazione dei nutrienti organici in prodotti fertilizzanti organici può svolgere un ruolo importante per il conseguimento degli obiettivi della strategia «Dal produttore al consumatore» e degli obiettivi climatici dell'Unione;

N. considerando che, secondo l'indicatore combinato di siccità (CDI), che comprende i primi dieci giorni di agosto 2022, il 47 % dell'Europa è stato in condizioni di allarme di grave siccità e il 17 % in condizioni di allerta; che le regioni colpite da siccità nella primavera del 2022 sono state quelle con le condizioni peggiori ([13]);

O. considerando che l'impiego dell'azoto recuperato dal letame (RENURE) nell'ambito dei sistemi di gestione del letame consente di avanzare verso un'economia più circolare e una maggiore efficienza delle risorse nel sistema alimentare dell'UE;

P. considerando che lo stesso Centro comune di ricerca della Commissione ha elaborato criteri per l'uso sicuro dello stallatico trasformato al di sopra della soglia stabilita per le zone vulnerabili ai nitrati dalla direttiva nitrati;

([12]) https://grain.org/system/articles/pdfs/000/006/903/original/The%20Fertiliser%20Trap%20English%20-%20Embargoed%208th%20November%202022.pdf?1667838216

([13]) https://edo.jrc.ec.europa.eu/documents/news/GDO-EDODroughtNews202208_Europe.pdf

Giovedì 16 febbraio 2023

1. sottolinea che nel settembre 2022 l'aumento dei prezzi dei concimi azotati segnalato era pari al 149 % e accoglie con favore la comunicazione della Commissione relativa ai concimi e la sua ambizione di assicurare la disponibilità e l'accessibilità economica di questi ultimi, con prezzi ragionevoli, per garantire la resilienza del settore agricolo dell'UE;

2. sottolinea che la disponibilità di tutti i tipi di concimi e la produzione di concimi sono essenziali per l'approvvigionamento alimentare dei cittadini dell'UE e per la sicurezza alimentare globale, nonché per garantire la fertilità del suolo ed evitare l'impoverimento di quest'ultimo; rileva che la produzione di concimi è essenziale anche per la produzione di AdBlue per il settore del trasporto e di CO_2 per l'industria alimentare; esprime preoccupazione per l'aumento senza precedenti dei prezzi dei concimi azotati, cui hanno contribuito anche gli elevati prezzi del gas naturale e l'interruzione dell'accesso alle forniture di gas e sottolinea che ciò può avere un impatto significativo sui costi della produzione agricola e sulla competitività del settore agricolo dell'UE;

3. sottolinea che la disponibilità limitata di concimi nel 2022 ha determinato l'esaurimento delle riserve residue di concimi nei terreni, il che potrebbe avere un impatto significativo sulla produzione alimentare europea nel 2023;

4. ritiene che le misure indicate dalla Commissione nella sua comunicazione siano un buon inizio, specialmente quale risposta immediata alla crisi dei concimi, ma che tali misure siano ancora lungi dall'essere sufficienti per affrontare le distorsioni nei mercati dei concimi e garantire un'autonomia strategica a lungo termine per quanto riguarda i concimi; chiede alla Commissione di mettere a punto una strategia a lungo termine dell'UE sui concimi e di presentare entro giugno 2023 una strategia sostenibile a lungo termine dell'UE per i nutrienti del suolo; chiede la rapida adozione di azioni globali per evitare nuove dipendenze dalle importazioni di concimi o di energia e vettori energetici e garantire la sicurezza alimentare globale promuovendo una produzione alimentare sostenibile che rispetti l'ambiente e sia adeguata ai cambiamenti climatici, tenendo conto nel contempo del contesto economico e sociale regionale, europeo e mondiale;

5. sottolinea che sono necessarie soluzioni a lungo termine, a livello dell'Unione, in particolare per evitare qualsivoglia distorsione economica tra i settori agricoli degli Stati membri;

6. ricorda che anche l'indisponibilità di concimi a breve termine o la loro scarsa accessibilità economica possono compromettere la tempestività della coltura di vegetali con un impatto negativo sul reddito degli agricoltori; ricorda inoltre che ciò può contribuire all'insicurezza alimentare;

7. sottolinea l'effetto che l'aumento dei costi dei fattori di produzione sta avendo sull'agricoltura dell'UE ed evidenzia che gli agricoltori di altre regioni, come la Russia e l'America del Sud, hanno accesso a costi dei concimi notevolmente inferiori, minando in tal modo la competitività degli agricoltori dell'UE;

Azioni a breve termine

8. invita gli Stati membri e la Commissione a valutare la possibilità di utilizzare la riserva agricola per l'esercizio 2023 al fine di fornire assistenza immediata agli agricoltori di fronte all'aumento esponenziale dei costi dei concimi e all'incremento dei costi di produzione che da esso deriva;

9. sottolinea tuttavia che l'uso della riserva di crisi non è una risposta finanziaria sufficiente per affrontare le sfide e che è necessaria una risposta più incisiva per far fronte alla crisi attuale; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire un sostegno agli agricoltori fino a quando il mercato non si sarà stabilizzato e non saranno disponibili alternative ai concimi minerali; osserva che riduzioni consecutive del bilancio della PAC, unitamente alle pressioni inflazionistiche, hanno ulteriormente ridotto la sopravvivenza degli agricoltori dell'UE;

10. invita gli Stati membri a dare priorità, in tale contesto, all'accesso continuo e ininterrotto al gas naturale e all'energia elettrica a prezzi accessibili per la produzione di concimi e la produzione correlata di AdBlue e CO_2 nei loro piani di emergenza nazionali, per garantire la sicurezza alimentare a lungo termine, la competitività sul mercato mondiale e un settore del trasporto funzionante;

11. teme che il sostegno agli agricoltori e ai produttori di concimi attraverso il quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato possa comportare un rischio di rinazionalizzazione, frammentazione e concorrenza tra i diversi mercati e tra i singoli agricoltori; sottolinea che occorre favorire misure comuni e pone l'accento sulla necessità di garantire condizioni di parità e un'equa distribuzione dell'offerta in tutta l'Unione;

12. ricorda, in tale contesto, che la revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale potrebbe consentire di rafforzare il bilancio della PAC e di tenere conto del grave impatto che l'inflazione ha avuto sui costi dei fattori di produzione e sui redditi agricoli; incoraggia l'UE a cercare fonti di finanziamento alternative al di fuori della PAC, a elaborare misure pertinenti per garantire l'accessibilità economica e la disponibilità di concimi nell'UE e ad alleviare l'impatto economico della carenza di concimi;

13. ricorda agli Stati membri la possibilità di elaborare, nel quadro dei loro piani strategici della PAC, regimi ecologici specifici per promuovere la fertilizzazione organica o un maggiore sviluppo di livelli di pH ottimale del suolo, che richiederebbero un minore utilizzo di concimi e comporterebbero il massimo utilizzo di forniture limitate, o interventi settoriali nel capitolo «Altri settori», che possano includere, tra l'altro, misure per stimolare lo sviluppo di alternative alla fertilizzazione minerale, per sostenere approcci congiunti e cooperativi agli scenari di carenza e per applicare l'innovazione e la tecnologia al fine di ridurre l'uso di concimi;

14. riconosce e sostiene in modo differenziato il ruolo svolto dalle cooperative agroalimentari, grazie alla loro capacità logistica, organizzativa ed economica di promuovere progetti di produzione locale di concimi, sia provenienti dall'allevamento del bestiame che alternative ai concimi basati sui combustibili fossili;

15. invita la Commissione a sostenere gli Stati membri nell'individuare soluzioni per l'utilizzo efficiente dei piani strategici della PAC per contribuire a far fronte alla situazione dei concimi; incoraggia gli Stati membri a rivedere, se necessario, i loro piani strategici nazionali della PAC per colmare le lacune al fine di ottimizzare e ridurre l'uso dei concimi e le perdite di nutrienti, incentivare la sostituzione e l'integrazione del concime minerale con nutrienti da fonti organiche e accelerare misure adeguate in materia di fertilizzazione, onde garantire la fertilità del suolo e rese ottimali, evitando nel contempo la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio nelle regioni con norme di produzione inferiori; sottolinea che è opportuno eseguire tali revisioni in modo tempestivo, purché la quantità e la qualità della produzione non siano ridotte, e senza considerarle una modifica dei piani strategici nazionali della PAC, che è consentita solo una volta all'anno; sottolinea i chiari benefici che la rotazione delle colture con leguminose può offrire quale misura in materia di fertilizzazione in tale contesto, vista la sua capacità di fissazione dei nitrati e pertanto di riduzione della necessità di apporti fertilizzanti; invita la Commissione a garantire che tutti gli Stati membri concedano ai loro agricoltori la possibilità di utilizzare le colture intercalari nell'ambito delle buone condizioni agronomiche e ambientali della PAC;

16. incoraggia gli Stati membri a sfruttare appieno il potenziale del regolamento (UE) 2019/1009 recentemente adottato, che ha rivisto le norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE e consente l'apertura del mercato unico dell'UE ai concimi organici e basati su rifiuti organici, concedendo loro l'accesso alla marcatura CE;

17. invita la Commissione ad aggiornare la definizione di effluenti di allevamento nella legislazione dell'Unione, operando una chiara distinzione tra letame trasformato e non trasformato, al fine di regolamentarli in maniera adeguata alla luce delle loro diverse composizioni e dei rischi in termini di inquinamento;

18. invita la Commissione a raccogliere prove scientifiche sugli effetti del letame fermentato e di altri nutrienti organici trasformati in termini di benefici climatici e di rischio di inquinamento idrico; invita la Commissione a sfruttare i benefici per l'ambiente derivanti dall'uso di letame fermentato e di altri nutrienti organici trasformati, se scientificamente provati, promuovendone l'uso ed eventualmente adeguando la legislazione;

19. si rammarica che la comunicazione non serva a facilitare l'uso delle alternative biologiche ai concimi chimici, ad esempio del RENURE, del digestato prodotto dai rifiuti organici e ottenuto dalla digestione anaerobica degli effluenti di allevamento e di qualsiasi altro strumento efficace e verificato che può essere utilizzato sia in agricoltura che nel settore zootecnico e chiede che l'allegato III della direttiva nitrati sia modificato a tal fine, rispettando comunque i principi di efficienza e sicurezza; chiede nel frattempo, alla luce della crisi attuale, una deroga temporanea, in quanto i prodotti RENURE e il digestato hanno il potenziale di sostituire i concimi chimici senza comportare ulteriori emissioni, perdite di azoto o produzione di letame; invita la Commissione a proporre senza ulteriore indugio, e al più tardi nel suo prossimo piano d'azione integrato di gestione dei nutrienti (INMAP), misure legislative per dare corso all'applicazione giuridica e sicura dei criteri elaborati dal Centro comune di ricerca per consentire l'uso sicuro del RENURE al di sopra della soglia stabilita per le zone vulnerabili ai nitrati dalla direttiva nitrati;

20. osserva che l'uso del frass come concime può svolgere un ruolo importante nel soddisfare il fabbisogno di nutrienti nel suolo; invita la Commissione, a tale riguardo, a incentivare l'uso del frass eliminando quanto prima inutili oneri legislativi e amministrativi;

21. sottolinea che qualsiasi ritardo nel riconoscimento del riutilizzo dei nutrienti provenienti dal letame trasformato, alle stesse condizioni dei concimi chimici, prolungherebbe l'assenza di condizioni di parità tra prodotti fertilizzanti con pari caratteristiche;

22. invita la Commissione e il Consiglio a estendere la sospensione temporanea dei dazi all'importazione a tutti i concimi minerali, ad eccezione di quelli di origine russa o bielorussa, al fine di migliorare la disponibilità di concimi per gli agricoltori e avere quindi un effetto stabilizzatore sui prezzi, e a rendere il mercato europeo più dinamico migliorando la logistica e riducendo l'onere amministrativo; sottolinea che l'UE non dovrebbe sostituire una dipendenza con un'altra, questa volta con concimi importati, né compromettere la transizione verso un'industria europea dei concimi a basse emissioni di carbonio, cosa che comporterebbe un aumento significativo delle emissioni di CO_2 a livello mondiale, ostacolando gli obiettivi climatici di Parigi;

23. chiede di creare un meccanismo di sostegno per i commercianti al fine di gestire il rischio di acquistare concimi all'ingrosso; prende atto della necessità di garantire che i commercianti possano entrare nel mercato con un rischio ridotto attraverso un sistema di acquisto a termine che li protegga dal pericolo di maturare livelli insostenibili di debito;

24. si rammarica che la Commissione non abbia presentato una valutazione d'impatto sulle conseguenze della riduzione delle perdite di nutrienti di almeno il 50 % entro il 2030 e chiede un'azione immediata per porre rimedio alla situazione;

25. invita la Commissione a valutare la possibilità di stabilire norme per l'istituzione di un meccanismo di acquisti congiunti di concimi a livello dell'UE;

26. invita la Commissione e il Consiglio a migliorare il funzionamento del mercato europeo dei concimi riducendone le strozzature logistiche e ad assicurare un equilibrio, in particolare per quanto riguarda le importazioni, riducendo gli oneri amministrativi sulle importazioni e sul commercio di concimi e agevolando gli acquisti e lo stoccaggio fuori stagione da parte di distributori e agricoltori;

27. riconosce l'aumento del fabbisogno di liquidità dei commercianti e la necessità di mettere a disposizione finanziamenti tramite la Banca centrale europea per agevolare l'assunzione di prestiti e l'acquisto a termine di concimi;

28. invita la Commissione a creare alleanze strategiche con partner affidabili per agevolare l'approvvigionamento di concimi nel medio termine;

29. sottolinea che la manipolazione del mercato incide sulle forniture di concimi ed è potenzialmente in grado di influenzare la contrattazione a termine di cereali e mangimi, determinando quindi un'ulteriore inflazione dei prezzi dei prodotti alimentari per i consumatori;

Azioni a medio e lungo termine

30. prende atto del fatto che le materie prime per i concimi minerali, il gas naturale, il fosforo e il potassio provengono in larga misura da paesi al di fuori dell'UE, in molti casi da regimi autocratici, e che l'autosufficienza per quanto riguarda i concimi minerali non è realistica a breve o persino a medio termine; chiede pertanto di concentrarsi maggiormente sulle misure a medio e lungo termine, compresi gli investimenti e nuovi modelli aziendali, che riducano o eliminino le dipendenze potenzialmente dannose dalle importazioni e, in particolare, evitino la creazione di nuove dipendenze di tale tipo, aumentino l'autonomia strategica dell'UE in materia di concimi, in particolare decarbonizzando e introducendo fonti di energia rinnovabile utilizzate per la produzione di concimi verdi, garantendo un migliore accesso ai concimi organici e ai nutrienti provenienti da flussi di rifiuti riciclati e aumentando la circolarità dell'agricoltura, rafforzando così la resilienza del settore agricolo dell'UE;

31. afferma che il nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) dell'UE ha l'importante obiettivo di prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, che dovrebbe essere associato ad altri obiettivi dell'UE, ad esempio quello di garantire la sicurezza alimentare;

32. chiede un'azione immediata, anche garantendo una regolamentazione e finanziamenti adeguati, per consentire all'industria esistente dei concimi dell'UE di decarbonizzare in maniera efficace e urgente i processi di produzione, con l'obiettivo di porre fine alla dipendenza dal gas naturale, fornendo nel contempo concimi rinnovabili, privi di combustibili fossili e a basse emissioni di carbonio agli agricoltori dell'UE;

33. osserva che il gas russo, utilizzato per la produzione di concimi, contribuisce al finanziamento della guerra in Ucraina; chiede pertanto che siano destinate quanto prima risorse sufficienti per porre fine alla dipendenza da tale gas;

34. sottolinea la necessità di accelerare il processo volto a decarbonizzare e ad aumentare la sostenibilità e la resilienza dell'industria dei concimi azotati utilizzando energie prive di combustibili fossili, a basse emissioni di carbonio e rinnovabili, nonché nutrienti riciclati per produrre concimi, in particolare azoto prodotto dal compostaggio del letame, al fine di ridurre la dipendenza dal gas naturale; invita, a tale riguardo, la Commissione a formulare nuove proposte per potenziare la realizzazione di impianti di biogas di piccole e medie dimensioni per produrre concimi ed energia in tutta Europa e con un'attenzione regionale strategica, al fine di aiutare gli agricoltori a creare una catena del valore dell'UE sostenibile che ridurrà la dipendenza dell'UE dai paesi terzi; osserva che l'aumento del numero di impianti di digestione anaerobica in agricoltura, il cui obiettivo strategico principale è la produzione di biometano e digestato, non dovrebbe avvenire a spese dei soli finanziamenti della PAC;

35. invita la Commissione a proporre misure strategiche a medio e lungo termine per consentire l'uso di prodotti RENURE, classificandoli come alternativa ai concimi chimici sulla base di criteri scientifici, in quanto opportunità per gli agricoltori di ridurre la loro dipendenza dai concimi chimici e aumentare la circolarità in azienda attraverso la valorizzazione di residui come il letame;

36. prende atto del potenziale dell'energia eolica offshore dell'Europa in termini di generazione di elettricità per la produzione di idrogeno e ammoniaca; invita la Commissione a vagliare la fattibilità di un modello integrato per la produzione di ammoniaca sia come carburante sostenibile per il trasporto marittimo che come fonte sostenibile di concime;

37. invita la Commissione a presentare una valutazione d'impatto che esamini in modo esaustivo la fornitura all'agricoltura dell'UE di nutrienti derivanti da concimi minerali, organo-minerali e organici, prestando attenzione a garantire l'obiettivo a lungo termine dell'autosufficienza nella fornitura di nutrienti;

38. sottolinea la necessità di sviluppare terminali per il gas naturale liquefatto a prova di futuro per agevolare la manipolazione sia dell'idrogeno che dell'ammoniaca;

39. sottolinea la necessità di migliorare le tecniche di fertilizzazione e l'efficienza dell'uso dei nutrienti degli agricoltori incentivando la sostenibilità e l'ottimizzazione, in particolare attraverso l'accesso alla consulenza tecnica mirata, alla digitalizzazione, all'innovazione, all'agricoltura di precisione e a strumenti di gestione dei nutrienti che consentano di migliorare le pratiche agricole, nonché dando priorità alle pratiche agroecologiche e sostenendole; insiste sul fatto che per conseguire quanto sopra è necessario uno sforzo finanziario;

40. riconosce i progressi conseguiti nella sostituzione dei concimi artificiali grazie ai metodi agroecologici moderni e sviluppati utilizzati nell'agricoltura quotidiana in aziende innovative; chiede la diffusione di tali pratiche attraverso i servizi di consulenza, gli scambi tra gli agricoltori, le scuole;

41. chiede che sia posto maggiormente l'accento sull'economia circolare e sull'agroecologia e quindi sulla ricerca, nel quadro dei programmi di ricerca dell'UE, e sullo sviluppo delle innovazioni, anche accelerando l'uso del RENURE e sostenendo la riscoperta, la diffusione e la condivisione, in particolare attraverso scuole di formazione agraria e servizi di consulenza, delle conoscenze, delle innovazioni e dei metodi agroecologici per sviluppare nuovi concimi o altre alternative e promuovere l'agricoltura di precisione;

42. invita la Commissione a raccogliere e condividere informazioni ed esperienze degli Stati membri su pratiche quali l'ottimizzazione dell'uso dei concimi, il riciclaggio dei nutrienti e l'uso di nutrienti alternativi, tenendo altresì conto, nel contempo, degli ostacoli che tali alternative devono affrontare in caso di incremento del loro utilizzo e a indicare in dettaglio le modalità con cui poter superare tali difficoltà; incoraggia l'attuazione e la valorizzazione dello strumento di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti (FaST) a livello degli Stati membri per fornire agli agricoltori dell'UE consulenza personalizzata e accurata sulla gestione dei nutrienti, compresi i requisiti relativi ai concimi; sostiene, a tale proposito, la diffusione degli strumenti di sostegno decisionale digitali, in particolare in contesti collettivi e cooperativi, per superare le limitazioni della dimensione ridotta dell'azienda agricola;

43. prende atto dell'opportunità significativa di ridurre la dipendenza collettiva dell'Unione dai concimi chimici attraverso un uso più efficace del letame organico prodotto dall'allevamento di bestiame, delle colture azotofissatrici come il trifoglio e delle tecniche di gestione dei nutrienti; invita la Commissione a sostenere sul piano finanziario l'utilizzo e l'elaborazione di tali misure;

44. riconosce che il letame organico prodotto dall'allevamento di bestiame è una componente critica nella transizione verso sistemi alimentari più sostenibili e svolge un ruolo fondamentale in molti sistemi di agricoltura biologica;

45. esorta la Commissione a diversificare le fonti dei concimi e a individuare nuovi giacimenti minerari nell'UE e ad ampliare in maniera sostenibile quelli esistenti, al fine di ridurre la dipendenza dai mercati esteri e stimolare una maggiore autosufficienza; sottolinea che l'UE deve sviluppare la fornitura di concimi organici e tecniche agroecologiche nel lungo termine per ridurre la dipendenza dai concimi azotati;

46. chiede la rapida adozione di una legislazione sulle nuove tecniche di selezione vegetale, comprese in particolare le nuove tecniche genomiche, che aumenteranno le rese dei raccolti senza aumentare la necessità di concimi; invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere la ricerca sulle nuove tecniche di selezione vegetale, comprese le nuove tecniche genomiche, e il loro sviluppo;

47. invita la Commissione a effettuare una revisione di tutte le capacità di produzione di concimi dismesse nell'UE e a determinare dove possa essere possibile un'ulteriore capacità di produzione;

48. sostiene la produzione di concimi verdi che utilizzano risorse locali ed energie rinnovabili, come l'ammoniaca verde;

49. sostiene, senza compromettere l'obiettivo della sicurezza alimentare, l'uso di leguminose per mantenere e migliorare la qualità del suolo e chiede una maggiore coltivazione di leguminose a livello dell'UE al fine di aumentare la biodiversità e la fissazione dell'azoto; invita la Commissione a presentare a tempo debito una strategia europea in materia di proteine con un forte accento sulle leguminose per migliorare le tecniche agricole;

50. sottolinea la necessità di sostenere l'analisi del suolo e degli oligoelementi a livello delle aziende agricole; sottolinea che tali conoscenze consentono agli agricoltori di pianificare azioni di fertilizzazione, coltivazione e gestione del suolo più efficienti, oltre a fornire la base per un programma sostenibile di rotazione delle colture; invita la Commissione a istituire un'iniziativa «testa il suolo gratis» come annunciato nella strategia dell'UE per il suolo per il 2030 e chiede di creare un sostegno tecnico e finanziario sotto forma di regime ecologico o di misura del secondo pilastro;

51. sottolinea l'importanza della rotazione delle colture per la fertilità del suolo;

52. sottolinea la necessità di fornire un ulteriore sostegno finanziario agli agricoltori nell'impiego di calce, trifoglio e prati multispecie per contribuire ad affrontare la nostra dipendenza collettiva dai concimi e conseguire gli obiettivi della strategia «Dal produttore al consumatore»;

53. incoraggia un maggiore utilizzo dei biostimolanti per ottimizzare la fertilizzazione migliorando l'assorbimento e l'efficienza dei nutrienti, per rafforzare la tolleranza delle colture vegetali allo stress abiotico causato dagli effetti dei cambiamenti climatici quali siccità e temperature estreme e per migliorarne i risultati; invita la Commissione, a tale riguardo, a investire nelle competenze e nel numero di esperti di cui dispone l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e a migliorare la velocità a cui nuovi biostimolanti possono essere valutati e approvati;

54. riconosce che l'agricoltura biologica è meno esposta all'aumento dei prezzi e che, seppur in attesa della transizione verso l'uso di tipi di concimi sostenibili, l'industria dei concimi nell'UE deve avere accesso alle importazioni necessarie, compreso il gas, per produrre concimi all'interno dell'UE e garantire che le prospettive per i raccolti dell'UE non siano compromesse; invita la Commissione ad accelerare le misure indicate nella sua comunicazione per affrontare i rischi e le vulnerabilità individuati mediante il meccanismo europeo di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza dell'approvvigionamento alimentare;

55. incoraggia, altresì, l'uso del compost e di altri ammendanti per il suolo per migliorare la salute del suolo e la fertilizzazione, contribuendo nel contempo alla lotta contro la siccità, tenendo conto delle proprietà di ritenzione idrica di tali prodotti;

56. rileva che il protossido di azoto rappresenta una parte significativa delle emissioni agricole dell'UE e chiede pertanto di utilizzare e privilegiare i concimi senza emissioni di protossido di azoto;

57. accoglie con favore l'annuncio della Commissione di un piano d'azione integrato di gestione dei nutrienti (INMAP); è favorevole al riconoscimento dell'importanza di un nutrimento equilibrato delle colture per terreni sani e per una produzione alimentare sana e a una ricerca imparziale di flussi secondari ricchi di nutrienti e fonti energetiche alternativi, volta a promuovere l'uso di tutti i rifiuti organici e i sottoprodotti di origine animale sicuri; sottolinea che l'INMAP dovrebbe concentrarsi sul miglioramento dell'efficienza dell'uso dei nutrienti, incoraggiare lo sviluppo dei concimi verdi e ottimizzare l'uso di concimi minerali e a base organica tramite l'agricoltura di precisione, la pianificazione della gestione dei nutrienti e il miglioramento della conservazione e del trasporto, senza imporre nel contempo inutili oneri aggiuntivi agli agricoltori, rispettando pienamente i limiti normativi e adottando precauzioni contro la resistenza antimicrobica;

58. osserva che i rifiuti umani rappresentano attualmente uno dei principali circuiti aperti del ciclo dei nutrienti, in quanto i nutrienti provenienti dalle acque reflue non sono generalmente restituiti ai suoli agricoli; invita la Commissione a incentivare ulteriormente le tecniche che contribuiscono a recuperare i nutrienti dai fanghi di fognatura, anche introducendo criteri per definire quando un rifiuto cessa di essere tale per i materiali che possono essere recuperati dagli impianti di trattamento delle acque reflue e sviluppando criteri per la loro applicazione sicura ai suoli agricoli;

59. chiede che la presenza dell'allevamento di bestiame nella maggior parte dei territori diventi un obiettivo a lungo termine delle politiche agricole; ritiene che una disponibilità più uniforme di concimi organici debba rientrare nella strategia dell'UE per la sua agricoltura;

60. chiede che sia esaminata la possibilità di un'estensione della flessibilità regionale nel quadro della direttiva nitrati, tenendo conto dell'obiettivo di ridurre l'inquinamento; invita la Commissione a prendere in considerazione l'adozione di norme su un bilancio equilibrato dell'azoto per azienda e deroghe al limite di 170 kg di azoto per ettaro all'anno per i concimi organici e prodotti equivalenti, tenendo conto delle diverse condizioni in specifici Stati membri e regioni con condizioni climatiche favorevoli, oltre che dell'uso efficiente dei concimi, dell'ottimizzazione della fertilizzazione, dell'uso dei rifiuti organici e delle fonti di nutrienti secondarie, nonché dell'uso dei biostimolanti;

61. esprime preoccupazione per la mancanza di trasparenza nel mercato dei concimi ed è favorevole a ulteriori azioni volte a migliorare la trasparenza e l'informazione pubblica, a livello sia dell'UE che mondiale, per quanto riguarda tale mercato e le materie prime utilizzate per la produzione dei concimi; invita la Commissione a monitorare attentamente gli utili in eccesso dei produttori globali di concimi e, se necessario, a indagare sugli accordi di cartello e sulle posizioni di mercato dominanti, a esaminare le possibilità di prevedere imposte sui proventi straordinari e a formulare proposte al riguardo per combattere la concorrenza sleale; invita la Commissione a istituire un osservatorio del mercato dedicato al monitoraggio della fornitura e delle scorte internazionali e nazionali di concime e a ridurre l'impatto della speculazione sul mercato;

62. prende atto del fatto che le quote mediane di energia e concimi dei costi totali dei fattori di produzione nei vari Stati membri dell'UE e nel corso degli anni sono rispettivamente pari all'8 % e al 6 %, ma che le quote dei costi variano notevolmente nei diversi paesi e negli anni ([14]); ritiene pertanto opportuno, anche in termini di tempistica, accelerare il processo di convergenza esterna per consentire agli agricoltori degli Stati membri in cui tale processo non è ancora stato completato di far fronte alle sfide attuali;

63. invita la Commissione a preparare una strategia globale volta a ridurre il ruolo dominante della Federazione russa nei mercati globali dei concimi e degli alimenti, in particolare nelle immediate vicinanze dell'UE, sottolineando la necessità che il mondo diventi indipendente dalle esportazioni russe, creando opportunità per concimi e alimenti rinnovabili, privi di combustibili fossili e a basse emissioni di carbonio nelle vicinanze dell'UE e nel mondo;

64. esorta la Commissione a tenere conto degli studi d'impatto condotti dal Centro comune di ricerca che avvertono circa gli effetti negativi che la limitazione dell'uso dei concimi potrebbe avere nel breve termine sulla produzione e sulla sicurezza alimentare, non disponendo di valide alternative commerciali per gli agricoltori;

o

o o

65. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio.

([14]) https://commission.europa.eu/publications/analysis-main-drivers-food-security_en